Conto Corrente con la Posta

Giovedì 12 Giugno 1913

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.
Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese», Cattaneo

UDINE - Anno XVIII N 139

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso Haasenstein & Vogler Via Prefettura, 6 Udine e s... curs. in Italia ed Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1, - ; Quarta pagina Cent. 30 (larga 1/10 di pagina); Cronaca L. 2, - per linea; Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola.
Pagamento anticipato

Conto Corrente con la Posta

Notizie dal Friuli

Delegazione scolastica governativa

(*Seduta del 9 giugno*)

Presiede il prefetto comm. Luzzatto; presente comm. L. Fracassetti, avv. v. L. C. Schiavi, cav. Perosa, rag. Ghirlandoni.

Prende atto della graduatoria compilata dal consiglio Scolastico provinciale dei prestiti per edifici scolastici, richiesti dai comuni. Approva i 54 edifici scolastici presentati da 24 comuni che importano una complessiva somma di oltre due milioni.

Approva progetto e fabbisogno per costruzione del regio Liceo di Udine e dà voto favorevole alla concessione del prestito di favore.

Il progetto importa una spesa di ?0000 lire.

Propone al ministero la concessione sussidio per arredamento scolastico comuni di:

Tavagnacco, Chions, Montenars, Fetto Umberto, Resia, Latisana, Precenicco.

Approva lo statuto dal Patronato scolastico di Moggio.

Per chi emigra
Non recatevi in Isvizzera

Roma, 11. — Il Commissario dell'Emigrazione comunica:

Nella Svizzera si verifica attualmente una forte sovrabbondanza di mano d'opera, per cui molti operai italiani si trovano disoccupati e chiedono insistentemente alle R. Autorità consolari il rimpatrio.

Si sconsigliano quindi nel modo più assoluto gli operai italiani che intendessero cercare lavoro nella Svizzera, al recarsi colà, perchè andrebbero contro a sicura disoccupazione.

da S. Giorgio di Nogaro

Un atto eroico

Fu in grazia dell'egregio nostro capo stazione sig. Langero A'telchi se iersera non avemmo a registrare un'orribile morte.

Mentre il treno N. 6, proveniente da Venezia stava verso le 21 entrando in stazione, il manovale ferroviario ...uini Giuseppe d'anni 40, padre di sei figli, in un momento di distrazione stava per essere investito.

Il nostro capo, con nobile slancio, incurante della vita, spiccato un salto, riuscì a trar fuori dalle rotaie il povero uomo, mentre pochi secondi dopo alla distanza di una decina di metri, passava la macchina.

Additiamo all'ammirazione di tutti il nobile e valoroso atto compiuto dall'egregio nostro capo stazione.

da Spilimbergo

A volo da Aviano

Ieri il tenente Kerbacher della scuola di Aviano partito da quel campo di aviazione raggiunse Istrago coprendo la distanza con un volo magnifico durato 18 minuti.

da Camino di Codroipo

L'ufficio postale

Dietro interessamento del nostro Sindaco nell'*intento* di *agevolare* il servizio postale del Comune, erano state iniziate pratiche presso il Ministero delle Poste e Telegrafi perchè anche a Camino venga istituito un ufficio postale.

Da informazioni avute c'è ragione di credere che i desiderata sieno stati presi in considerazione e che quanto prima anche in questo Comune verrà aperto un ufficio Postale di terza classe.

da Treppo Grande

La Scuola di Disegno

Il prof. Pascutti, direttore della Scuola d'Arti di Tarcento ha presentata la sua relazione sul corso di disegno iniziato quest'anno nel nostro comune. La relazione del prof. Pascutti fa delle constatazioni veramente confortanti sull'esito del corso al quale intervennero 25 persone dell'età dai 15 ai 20 anni, fabbri, falegnami e muratori. Essi mostrarono atte disposizioni e molta buona volontà.

« Dall'esperimento fatto », scrive il relatore, malgrado abbia avuto luogo senza la necessaria comodità di tempo e di materiale didattico, è da ritenere che alla scuola di disegno di Treppo Grande sarà riservato un lieto avvenire con grande vantaggio della popolazione operaia, che in sì gran numero emigra durante l'estate in qualità di muratori e fornaciai ecc.

E' necessario però che i mezzi non manchino e che da parte del Comune di Treppo Grande e del Comitato provinciale per le Scuole professionali operaie vengano accordati i fondi indispensabili per estendere il corso disegno ai quattro mesi invernali; dicembre, gennaio, febbraio e marzo e per dotare, la suddetta scuola del materiale didattico opportuno.

In modo migliore non poteva il Banco di Tarcento ed il Consorzio Urana-Soima onorare la memoria del signor Giacomo Tea se non contribuendo all'istituzione del corso in parola.

da Pordenone

Annega nel Degano

L'altra sera nelle acque del Degano presso Valloncello venne trovato il cadavere di certo Sciani Lorenzo d'anni 50 da Porcia di Pordenone.

Sul luogo si sono recati per l'inchiesta, il maresciallo il Pretore ed il medico.

Ignorasi se si tratti *di* suicidio o disgrazia.

da Muzzana del Turgn.

La grave disgrazia di un muratore

Il muratore Giovanni Mariutti stava ieri lavorando sull'impalcatura d'una casa in costruzione, allorchè messo un piede in fallo cadde a capofitto, andando a sbattere su un impalcatura sottostante.

Fu raccolto dai compagni privo di sensi, ed *affidato alle cure del medico* del luogo che gli riscontrò la frattura della costola e varie contusioni ed abrasioni al braccio ed alla mano destra.

da Tolmezzo

Alla Scuola Tecnica

L'istituzione di corsi di latino e stenografia

E' stato pubblicato il seguente avviso:

Gli esami di ammissione e promozione nella Scuola Tecnica di Tolmezzo incominceranno il 1 luglio.

Le domande per esami di ammissione e integrazione, scritte su carta da bollo da lire 0,60 e corredate da soliti documenti, dovranno essere presentate alla Direzione non più tardi del 25 giugno, per la sessione estiva, del 15 settembre, per la sessione autunnale.

Si avverte che l'anno venturo saranno istituiti in questa scuola corsi facoltativi di lingua latina (per quelli che vorranno poi passare al *Ginnasio*) di stenografia e lavori donneschi, dietro pagamento di una piccola quota mensile.

Sarebbe *desiderio* che entro *giugno* presentassero la domanda anche quelli che vogliono l'ammissione alla prima classe tecnica.

da Sacile

Borse di studio

Sono state assegnate le seguenti borse di studio ad alunni delle nostre Scuole Normali:

1.o Corso: David Giuseppe — Obici Luisa — Peressoa *Giovanni* — Zanetti Carmela — Zaro Nerina.

2.o Corso: Baldavin Ezio — — Benedetti Antonio — Bonanni Domenico — Morelli Antonio — Raimondo Raimondo — Romano Domenico.

3.o Corso: De Carli Catullo — Del Piero Sante — Marion Giovanni — Rossettini Vespasiano.

da Sedegliano

Un ufficio postale a Gradisca

Tra breve si aprirà a Gradisca di Sedegliano un ufficio postale di terza classe, al quale verranno aggregate le frazioni di Rivis, Turrida e Redenzicco.

Sotto i cipressi

Per quanto non inattesa, la notizia della morte oggi avvenuta di Erminia Pittana, a soli 17 anni, produsse in tutto il paese una dolorosa impressione.

Ai desolati genitori, in quest'ora triste, vadano le nostre più sentite condoglianze.

da Casarsa

Reduce da Ettangi

E giunto ieri inaspettato, accolto con grandi feste dalla popolazione l'alpino *Angelo Cristanti* che *rimase* ferito nella battaglia di Ettangi.

Al *valoroso giovane* il Comitato per i soccorsi ai militari feriti in guerra ha fatto tenere L. 50.

Le furie di un pazzo

Ieri certo Falcher Angelo fu Erasmo da Murano, venne alla nostra stazione in compagnia della madre per prendere il treno di Venezia.

Il poveretto che già prima aveva dati segni di alienazione mentale, venne colto da un eccesso di pazzia, e si diede a gridare che voleva strangolare la madre e gettarla sotto il treno.

Il personale di stazione prontamente accorso a stento riuscì a ridurlo all'impotenza e addiffidarlo alle cure del dr. Lotti.

Questi riconosciuta pericolosa *la* pazzia del disgraziato dispose per l'immediato internamento *nel manicomio* didi Udine.

da S. Maria la Longa

L'afta epizootica

L'altro ieri nella stalla di certo Giuseppe Stradiotti *si sono manifestati* dei casi di afta epizootica.

Il veterinario *consorziale* dott. Tullio Zandona ha adottato tutte le più rigorose misure del caso.

da Cividale

Movimento di truppe

Sabato il 1. reggimento fanteria lascerà la nostra città avendo compiuto il periodo di esercitazioni.

Sarà sostituito dal reggimento cavalleggeri Saluzzo che resterà qui fin dal 19.

da Bannia di Pordenone

La tragica fine d'un emigrante

Il 13 maggio scorso l'operaio compaesano Luigi Borlina d'anni 40 che trovavasi per *ragioni di* lavoro in Germania; camminando a sera per una strada fiancheggiata da una linea tramviaria, fu investito da un convoglio.

Nell'investimento il poveretto si ebbe la gamba destra letteralmente troncata al di sopra del ginocchio, ed il braccio destro al di sotto della spalla. In quel misero stato, raccolto dai pietosi, veniva ricevuto all'ospedale di Neus, ove dopo inaudite sofferenze cessava di vivere il giorno 28 maggio successivo.

Il povero emigrante lascia nel pianto e nella miseria la vedova con otto teneri figliuoli.

da Faedis

Furto di foglia

L'altra notte ignoti, spogliarono della loro foglia 40 gelsi di proprietà di certo Azzaelo Luigi di Ronchis apportandogli un danno di 60 lire circa.

La benemerita indaga.

IL MAESTRO DELLA RIVOLUZIONE ITALIANA

GIUSEPPE VERDI

Gino Monaldi, che all'opera artistica di Giuseppe Verdi ha dedicato già molti studi interessanti, pubblica ora, in occasione delle feste centenarie verdiane, un elegantissimo volume sul «Maestro della Rivoluzione Italiana» nel quale il pensiero artistico del grande compositore e la sua opera sono considerati sotto un aspetto quasi nuovo.

« In Verdi come disse, e giustamente, il Luzio, il genio della vecchia *razza* latina — checchè ne dicano i soliti detrattori e piaglioni — *si afferma* completo nel mirabile equilibrio di tutte le facoltà nell'accordo perfetto tra l'uomo e l'artista, tra la sua fantasia e il suo cuore. Esporre quindi le fasi della sua produzione artistica, in coincidenza cogli avvenimenti politici del suo tempo, ci proverà, scrive il Montaldi, come e quanto il palpito della sua grande anima abbia sempre corrisposto a quello del popolo in mezzo al quale viveva e come le sue note sublimi sieno sempre sgorgate dall'amore intenso per la terra di cui era figlio ».

Non seguiremo il Monaldi nella sua lunga narrazione nella sua acuta ed equanime critica verdiana; preferiamo per oggi staccare dal libro alcune pagine, che si riferiscono alla giovinezza del Maestro, ai primi anni della sua vita di compositore a Milano dove giungeva nel 1839, dalla natia Busseto, portando *seco* la partitura dell'« Oberto conte di San Bonifacio ».

Un mercato di maestri e di cantanti

Milano in quel tempo si trovava in un periodo di raccoglimento e di calma. La dominazione austriaca era riuscita a farsi tollerare se non ben volere. L'Austria considerava il Lombardo-Veneto la California della Monarchia ne traeva tutto il denaro che occorreva alla vita economica degli altri suoi poveri stati — non trascurando però di spendere in opere di pubblica *utilità* con una larghezza compatibile per quei tempi. — Sebbene cessata d'essere capitale, Milano era la più popolare città dell'Impero, dopo Vienna; l'emporio del commercio della seta vi era fin d'allora floridissimo, e grossi negozianti emulavano la ricchezza dei patrizi.

Il governo austriaco, tenendo conto che Milano era la palestra più ambita dei maestri di musica e la fiera e il mercato dei cantanti ballerini e virtuosi di teatro, aveva stanziato 240 000 lire per i teatri e 30000 lire per il Conservatorio di Musica, stanziamento oltre modo cospicuo e che è rimasto purtroppo un inutile esempio.

Il lievito rivoluzionario però fermentava latente e il fremito delle patrie aspirazioni si propagava lentamente nella giovane generazione: fremito che doveva più tardi divenire tumulto ed esplodere fulmineo durante le cinque gloriose giornate che insanguinarono Milano dal 18 al 22 marzo 1848.

La poesia patriottica

E sintomi benchè lievi non mancavano. Nel 1838, ossia un anno innanzi l'imperatore Ferdinando succeduto a Francesco, erasi recato a Milano per farsi colà incoronare con la corona *ferrea*. In quella circostanza le feste furono molte e molte furono le poesie laudatorie per il nuovo monarca.

Quelle feste codarde ebbero il merito di determinare un po' di reazione e parecchie poesie, ispirate a nobili sensi patriottici, penetrarono a Milano delle altre regioni d'Italia e dagli esuli viventi all'estero. Del 1840 è un avviso teatrale nel quale si suppone che il barone Rothschild presenti al pubblico una nuova compagnia di comici:

Tragedie e farse si daranno, il riso
s'alternerà col pianto e Pulcinella
prenderà il posto di Catone ucciso.
Primo tiranno è il lupo Niccolò
quel che in Polonia fa sì gran fracasso
onde nuovo Tiberio s'appellò.

Prima donna per parti d'ogni sorta
è inglese Vittoria, una biondina
piuttosto grassottella e alquanto smorta.

Per le parti d'intrigo abbiam Cristina
che sa fare da serva e da padrona
e che sta bene in chiesa ed in cantina.

Gli altri principi sono i comici e ce n'è un pochino per tutti. Notevole è la parte che riguarda Ferdinando, Carlo Alberto e il Papa. Il primo:

« ... si fece una volta un po' d'onore
nella farsa dell'incoronazione ».

Del secondo è detto:

« Il Torinese Carlo è un bravo attore
per varie parti e rappresenta il Bruto,
il Tartufo, la spia, ecc., ecc. »

E del Papa:

« Ma non dimentichiamo l'ubbriacone
Gregorio di Belluno, Pulcinella
che è boia e sacerdote all'occasione »

Le società segrete pullulavano, sebbene pochissimi fossero gli aderenti ad esse. Ma quei pochi bastavano per molti. Di tutto si traeva partito per svegliare la coscienza del popolo e la musica, nobilitata col soffio delle idee, esercitava il suo fascino misterioso.

Rossini, Bellini, Donizetti, Mercadante erano tutti e quattro a Milano e si trovavano sovente insieme mentre le loro opere si avvicendarono con pari fortuna sulle scene del Carcano e della Scala. Giovani tutti, e coll'*animo* pieno di fuoco e di ardimentose speranze, essi convivevano *in* amichevole colleganza dando libero sfogo ai modi giocondi *della loro* giovanilità.

Una sera del 1834, Rossini, Bellini e Mercadante, uscendo un po' allegri dall'osteria dell'Aquila, uno dei loro ritrovi favoriti, scommisero a chi avrebbe più lungamente resistito a camminare reggendosi su di una sola gamba.

Bellini fu il primo a cedere, Rossini si sostenne ancora per qualche passo e a Mercadante rimase facilmente la vittoria. In mezzo a queste esultanze giovanili nascevano intanto la « Norma, Anna Bolena, Lucrezia Borgia, *il* Giuramento » ecc. ecc.

La nota patriottica vibra tuttavia attraverso i suoni musicali ed è rimasta famosa l'ultima strofa di una poesia in dialetto milanese composta dal Raiberti e dedicata a Rossini:

Sal, sur Rossini cossa gh'hoo de dì?
Che sta povera donna strapazzada,
Sèrva strasciada che la perd i toch,
Dopo che la n'ha faa tanta sventrada,
Adess de Omoni ne fa proppi poch:
Ma qui poch che la fa per la Madonna,
Hin ancomò i fioeu de la Padronna.

Come si vede, il lievito *rivoluzionario* aveva di tanto in tanto le sue *ebolizioni*, ma erano bollori effimeri e parziali: eravamo ancora lontani dalla grande esplosione.

Verdi e Mazzini

Verdi a Milano non *rimase* inosservato, e non mancò persona che a lui facesse proposta di aggregarsi a qualche società segreta, ma l'offerta non venne accettata. Verdi non volle mai appartenere a nessun sodalizio di qualsiasi indole o tendenza. Egli volle rimanere sempre padrone del suo pensiero, e dell'espressione di esso.

Il suo istinto di uomo dei campi, il suo temderamento ruvido, libero e ribelle ad ogni freno sociale o politico non poteva adattarsi a qualsiasi rito, formula o convenzione. Questi sentì grande ammirazione per gli uomini che amarono la libertà e lottarono e menti gli suggerirono però sempre una soffersero per la sua conquista. Amore e venerazione grandissima egli ebbe per Mazzini. E allorchè questi nel 1836 scrivendo del senso filosofico della musica, accennò con una parola che aveva qualche cosa di augurale e di profetico a un « ideal giovane ignoto » che forse nel segreto dell'anima maturava i destini di una nuova era musicale, e ammoniva che la musica con l'eloquenza del suo linguaggio dovova porsi anch'essa a servigio della grande idea della libertà e della indipendenza italiana; ebbene quando al Verdi caddero sott'occhio quelle pagini, egli forse pensò che quel « giovane ignoto » divinato dal Mazzini avrebbe potuto essere lui. E fu sotto l'influsso di cotale pensiero ch'egli volle essere il « Maestro della Rivoluzione italiana ». Coloro che accusano il Verdi di volgarità mostrano di non avere menomamente inteso la grandezza dell'arte sua.

La frase « arte aristocratica » che si adopera oggi per definire una vera scienza dell'arte è una posizione individuale in opposizione all'arte intesa a fini sociali, ossia all'arte popolare.

Orbene, quest'arte, la quale non possiede gli elementi per penetrare profondamente nella vita intellettuale della società, stampare un'orma precisa nella coltura d'un popolo, non è la vera. Artista vero è colui che servendosi di tutti i nuovi coefficenti, da lui creduta mezzi migliori di educazione nazionale obbedisce a un impulso di beltà artistica che suole manifestarsi in certi periodi storici — desiderio latente e indeterminato nel popolo — forte e palese entusiasmo nello *spirito* creatore dell'artista. Ciò lo induce appunto a trasformare in un prodotto teatrale la confusa aspirazione di energie collettive.

L'artista non è in questo caso senon l'anima dotata dalla natura del genio necessario per manifestare il suo pensiero dominante. E' il cuore del popolo che batte all'unisono con quello dell'artista. Il pensiero sarà diverso nella specie ai tempi di Palestrina, di Mcjoteverdo, di Lutero, di Handel di Morzart e di Rossini ma il processo di assimilazione per parte dell'artista è sempre il medesimo.

Che cosa sarebbe stata infatti l'arte del Verdi qualora la sua eco non si fosse ripercossa nell'anima del popolo e non l'avesse vivificata con le sue commozioni?

Gino Monaldi

Rubrica commerciale

LA NUOVA EMISSIONE
di cento milioni di buoni del Tesoro

Roma 11. — E' stata distribuita alla Camera la relazione della Giunta Generale del Bilancio sul progetto di legge per dare facoltà al Governo di aumentare per una somma non superiore a cento milioni di lire l'emissione normale di buoni del tesoro ordinari, per sostenere fino al 31 dicembre prossimo venturo le spese dipendenti dalla occupazione della Tripolitania e della Cirenaica.

La relazione premette che la giunta del Bilancio all'orquando riferì sul precedente disegno di legge per la emissione di buoni del Tesoro quinquennali, avvertiva che si sarebbe dovuto in un termine *non troppo lontano* provvedere ai mezzi per attuare il programma della graduale occupazione effettiva della nuova colonia, procedendo verso l'interno.

La relazione quindi rileva che «sulla necessità della spesa richiesta per gli scopi preaccennati è impossibile il dubbio, e quindi torna superflua una dimostrazione più dettagliata. Appena occorrerà, per abbondanza, notare che l'attuazione della progressiva occupazione delle terre della Tripolitania e della Cirenaica, richiese e richiederà sempre altre spese sino ad opera ultimata e che la conservazione dei territori gradatamente occupati non potrà attuarsi se non compiendo *opere* stradali, ordinarie e ferrate, costruendo pubblici edifici, provvedendo alla raccolta dell'acqua potabile, e di tutto quel complesso di opere che intanto valgano a rendere meno disagevole la vita delle truppe del corpo di occupazione mentre per altra parte serviranno a dimostrare alle popolazioni indigeni che gli intendimenti degli italiani a loro riguardo si compendiano nel proposito di chiamarli a godere al più presto dei benefici che loro vennero annunciati allorquando vennero sottratti ad una dominazione che li teneva asserviti in condizioni del tutto opposte a quella di progresso civile alle quali l'opera colonizzatrice italiana intende di avviarli nel comune vantaggio ».

Dopo questo breve chiaro accenno programma della politica di espansione della nuova grande Colonia, è pure notevole il rilievo che la stessa relazione fa del lato finanziario.

Essa nota infatti che la emissione di buoni del tesoro a scadenze non superiori ad un anno, è limitata a trecento milioni annui e il Tesoro dello Stato potè in molti esercizi provvedere al necessario anche rimanendo molto a di sotto del limite massimo premenzionato. Ma di fronte alle eventualità che *possono* verificarsi nel *primo* semestre al prossimo servizio a Parlamento chiuso, *massime* nei riguardi della progressiva occupazione del territorio della Libia la prudenza consigliava al Governo di chiedere la facoltà di ricorrere in più larga misura cioè sino ad un massimo di altri cento milioni; a questo espediente.

Tesoreria di uso generale degli Stati moderni. E le stesse considerazioni che determiniamo la richiesta del Governo debbono spingere voi ad accordare la facoltà invocata.

Questi in sostanza gli scopi ed il testo dell'importante progetto di legge che la Camera approverà su relazione dell'on. Giovanelli, entro la corrente settimana.

Il debito pubblico d'Italia nel 1912.

Roma 11 — *Il direttore generale* del debito pubblico presso il Ministero del Tesoro, comm. Garbazzi ha *presentato* la sua relazione alla Commissione di vigilanza sul *rendiconto* dell'amministrazione del debito pubblico per l'esercizio 1911-1912. Ne rileviamo alcuni dati più interessati.

Gran libro del Debito pubblico:

Consolidati: in rendita L 353,717,351; in capitale L. 9,923,027,896.

Debiti redimibili: in rendita lire 15,576,400 in capitale 494,600,000.

Rendita in nome della Santa Sede: in rendita L. 3,225,000; in capitale lire 64,500,000.

Debiti inclusi separatamente nel Gran Libro:

Debiti redimibili: in rendita lire 7,054,231; in capitale L. 186 567,035.

Debiti perpetui: in rendita lire 12,963; in capitale lire 465,445.

Debiti inclusi nel Gran Libro:

Debiti redimibili; in rendita lire 44,276,125; in capitale lire 1,332,212; Debiti perpetui in rendita L. 2,756,644; in capitale lire 64,318.259.

Totale complessivo: in rendita lire 426,589,726 in capitale l. 12,055.690,977

La tassa sugli spiriti

Roma 11. — E' stato sottoposto alla firma sovrana dal ministro delle finanze on. Facta il decreto di promulgazione della legge di modificazione alla legge per l'applicazione della tassa sugli spiriti.

L'istruzione di un servizio di conto corrente e "chèques,, postali

Quali vantaggi arrecherà

Roma, 11. — Com'è noto venne presentato alla Camera il disegno di legge sulla stituzione del servizio conto corrente e «chèques» postali. Oggetto di questo servizio è l'apertura presso l'amministrazione che lo gestisce, di un conto corrente, intestato al nome di chiunque le domandi e sul quale possono essere fatti versamenti, così dal titolare, come da qualsiasi altra persona.

Il titolare ha facoltà di disporre dei suoi *fondi mediante ordinativi* di pagamento «chèques» a favore proprio o di *terzi, ovunque domiciliati*, nell'ambito però delle località ammesse al servizio.

Le *somme* rappresentate dagli « chèques » indirizzati a persone che siano alla loro volta intestatari di conti correnti, possono essere accreditati in questi conti, anzichè essere pagati al titolare: e questo speciale modo di dare esecuzione agli ordinativi di pagamento costituisce il servizio di girata (Clearing). Per essere ammessi al servizio stesso occorre lasciare un deposito che rimane infruttifero a garanzia della esazione delle tasse ed eventuali irregolarità dei correntisti, mentre tutte le altre somme *depositate* producono interesse nella misura che verrà di anno in anno fissata con decreto reale.

Ogni operazione, sia di deposito che di *pagamento*, è gravata di una tassa fissa di centesimi cinque. Per quelle di pagamento, il correntista deve inoltre corrispondere un tenue interesse degressivo proporzionale alla entità della operazione.

I fondi depositati sono esenti da sequestro o pignoramento, tranne che per provvedimento dell'autorità giudiziaria.

Infine tutta la corrispondenza tra correntista ed amministrazione, gode l'esenzione della tassa postale.

Con la istituzione di questo *servizio* che già funziona in parecchi Stati europei e nel *Giappone*, *il ministro* ha voluto soddisfare i voti autorevolmente espressi *dentro* e *fuori* del Parlamento, per un bisogno veramente sentito, specie dalla classe commerciale.

Con esso l'amministrazione assume, mediante lievi compensi, e in forma

molto semplice, agevole e accessibile ovunque esista un'ufficio postale, l'incarico di sostituirsi, a chiunque lo chieda, nella esecuzione della riscossioni o dei pagamenti da affottuarsi dove pure vi sia un ufficio postale.

Basta questo accenno per poter intendere tutta *l'importanza di* questo nuovo servizio e tutti i benefici che potrà trarne il pubblico.

Inoltre è a ricordare che col meccanismo *più perfetto che viene dalle* rate scritturali la stessa azienda *postale* che *agisce per conto* degli altri finirà col godere dei medesim *vantaggi dei suoi clienti*, *giacchè* la compensazione fra i debiti e i crediti di *costoro*, consente di ridurre al minimo l'impiego della moneta e dei titoli di credito.

Cronaca Giudiziaria

TRIBUNALE DI UDINE

Destrezza punita

Pres. Turchetti . P. M. Fabris

L'alpino Cesca Giovanni mentre stava nell'atrio della stazione fu borseggiato da un giovanotto che era passato accanto urtandolo.

Il soldato accortosi del tiro si mise ad inseguire il giovanotto e riusci ad *acciuffarlo* ed a *consegnarlo alla* P. S.

Così il borseggiatore fu condannato dal Tribunale a tre *mesi* e 26 *giorni* di reclusione.

Tra zio e nipote

Tra i fratelli Antonio e Pietro di *Sassolino di Poludo di Latisana correva* troppo buon sangue, e l'inimicizia loro si manifestava *in continue* beghe e dispettucci dei quali era partecipe anche il *figlio dell'Antonio, un giovinotto* trentenne a nome Angelo.

Un *giorno* costui passando per un viottolo campestre di proprietà dello *zio*, s'imbattè in questi e passò oltre senza salutare.

Lo zio offeso lo rimproverò aspramente della sua mancanza di buona educazione, e tentò d'impedirgli il passo.

Ne nacque una colluttazione nella quale il Pietro fu ferito col manico d'una falce.

Il Pietro si querelò oltre che contro l nipote anche contro il fratello che era presente al fatto.

Ma il Tribunale non ritenendo raggiunta la prova contro quest'ultimo lo mandò assolto, condannando soltanto il giovane a 20 giorni di reclusione col beneficio Ronchetti.

Ladro di commestibili

De Pauli Corrado *introdottosi* in casa di certo Gerardo Federicis la notte del 28 maggio scorso vi rubava del formaggio ed altri commestibili per circa 60 *lire* pi valore.

Arrestato poco dopo, fu condannato ieri dal Tribunale ad un *anno* e tre mesi di reclusione inasprita da un *sesto di segregazione cellulare*.

Egli è recidivo specifico.

Cronaca Cittadina

Regio Provveditorato agli Studi

PER LA PROVINCIA DI UDINE

Ordinanza per gli esami di licenza nelle Scuole Medie classiche, tecniche, normali e complementari.

a) Esami di licenza liceale

Le prove scritte si terranno coll'ordine e nei giorni seguenti, cominciando alle *ore otto di ciascun giorno*:

Sessione di luglio

Martedì 1 luglio — Versione dal latino in italiano. Mercoledì 2 luglio — Componimento italiano. Lunedì 7 luglio — Versione dall'italiano in latino.

Sessione di ottobre

Mercoledì 1 ottobre — Versione dal latino in italiano. Lunedì 6 ottobre — Componimento italiano. Martedì 7 ottobre — Versione dall'italiano in latino.

Le prove orali avranno luogo nei giorni che saranno fissati dalla *Commissione esaminatrice*. La prova orale di cultura greca è obbligatoria per tutti *i candidati ripetenti le sole prove* fallite che intendono conservare integri i *benefici dell'opzione tra il greco* e la matematica.

I temi per le prove *scritte* saranno inviati dal Ministero.

b) Esami di licenza ginnasiale presso i R. Ginnasi di Udine e di Cividale

Le prove scritte si succederanno come appresso e cominceranno alle ore 8 di ciascun *giorno*:

Sessione di luglio

Giovedì 3 luglio — Componimento *italiano. Venerdì 4 luglio — Versione* dal latino in italiano. Sabato 5 luglio — *Versione dal greco in italiano.* — Lunedì 7 luglio — Versione dall'italiano in latino. — *Martedì 8 luglio* — Versione dall'italiano in francese.

Sessione di ottobre

Giovedì 2 ottobre — Componimento italiano. Venerdì 3 ottobre — Versione dal latino in italiano. Sabato 4 ottobre — Versione dal greco in italiano. Lunedì 6 ottobre — Versione dall'italiano in latino. Martedì 7 ottobre — Versione dall'italiano in francese.

Le prove orali seguiranno nei giorni e *coll'ordine* che saranno fissati dal Direttore.

I candidati agli esami di licenza liceale e ginnasiale provenienti da *scuola privata o paterna devono* presentare al capo dell'Istituto, entro il *15 giugno* per *la sessione estiva*, e il 15 settembre per l'autunnale, la domanda corredata dell'atto di nascita legalizzato, del certificato di identità personale e di quello di dimora nella provincia per tutto il corrente anno scolastico rilasciati dal Sindaco, del diploma di licenza ginnasiale per gli aspiranti alla licenza liceale e della quietanza della tassa e sopratassa pagata.

c) Esami di licenza nelle R. Scuole Tecniche di Udine, Cividale e Pordenone.

Le prove scritte di licenza comincieranno nella *I.a* sessione martedì 1 luglio e nella seconda mercoledì 1 ottobre alle ore 8.

d) Esami di licenza normale nelle R. Scuole normali *femminili di Udine* e S. Pietro al Natisone e promiscua di Sacile.

Le prove scritte si terranno coll'ordine e nei *giorni seguenti*, cominciando alle ore 8 di ciascun giorno:

Sessione di luglio

Giovedì 3 luglio — Componimento italiano. Venerdì 4 luglio — Tema di pedagogia. Lunedì 7 luglio — Tema di matematica.

Sessione di ottobre

Mercoledì 1 ottobre — Componimento italiano. Lunedì 6 ottobre — Tema di pedagogia. Martedì 7 ottobre — Tema di matematica.

I *giorni* per la prova delle altre materie saranno fissati dal Presidente d'accordo con la Commissione esaminatrice.

I temi per le prove scritte di italiano, di pedagogia e di matematica saranno inviati dal Ministero.

Le prove orali avranno principio il giorno che sarà fissato dalla Commissione esaminatrice.

Agli esami di licenza normale possono *presentarsi i candidati che con* atti debitamente legalizzati dimostrino *di avere*:

1. L'età di 17 anni compiuti o che si *compiono* col 31 dicembre dell'*anno* in corso;

2. *Sana costituzione*, atta a sostenere le fatiche dell'insegnamento;

3. Condotta irreprensibile;

4. Dimora in provincia da almeno 6 *mesi*;

5. L'attestato di licenza dalla scuola complementare, o di licenza dalla scuola tecnica anteriori di almeno tre anni. La domanda per essere ammessi all'esame di licenza normale in carta bollata da centesimi 60 corredata degli indicati documenti e della ricevuta della tassa pagata, dovrà essere presentata alla Direzione della Scuola entro il 15 giugno.

e) Esami di licenza complementare nelle R. Scuole normali femminili di Udine e di S. Pietro al Natisone.

Le prove scritte si faranno nei *giorni seguenti*, *alle ore* 8 30 *di ciascun giorno*:

Sessione di Luglio

Mercoledì 2 luglio — Componimento italiano. — Giovedì 3 luglio — Saggio di lavori *femminili*. — Venerdì 4 luglio — Saggio di Calligrafia. — Sabato 5 luglio — Prova di matematica. — Lunedì 7 luglio — Versione dall'italiano in francese. — Martedì 8 luglio — Saggio di disegno.

Sessione di Ottobre

Giovedì 2 ottobre — Componimento *italiano*. — Venerdì *3 ottobre* — Prova di matematica. — Sabato 4 ottobre — *Versione dall'italiano in francese.* — Lunedì 6 ottobre — Saggio di calli*grafia.* — *Martedì 7 ottobre* — *Saggio* di lavori femminili. — Mercoledì 8 ottobre — Saggio di disegno.

Le prove orali cominceranno il giorno che sarà fissato dalla Commissione esaminatrice.

Le domande dovranno essere presentate alla Direzione della scuola entro il 15 Giugno corredate dai seguenti documenti:

1. Certificato di nascita debitamente legalizzato;

2. Certificato autentico in carta libera di vaccinazione o di sofferto vaiuolo;

3. La quietanza della tassa.

Per essere ammesse a questo esa*me non occorre presentare la licenza* elementare.

Società Operaia Generale

La Direzione sociale nell'interesse di coloro i quali diedero affidamento di partecipare alla gita d'istruzione Torino-Parigi, invita i medesimi a voler *in tempo prenotarsi direttamente* all'Associazione Generale di Torino *(Corso Siccardi) inviando nel contempo* il costo totale della gita in L. 116 — per la 2.a classe e L. 95 *per la 3.a.*

Per ulteriori schiarimenti gli interessati potranno rivolgersi alla segreteria sociale.

Camera del Lavoro

Seduta della Commissione Esecutiva

Iersera ebbe luogo l'ordinaria seduta della Commissione Esecutiva della locale Camera del Lavoro.

Intervenuta una Commissione per la lega dei seggiolai, riferì che la *loro lega desidera svincolarsi dalla spesa* fitto della sede. La Commissione Esecutiva rispose che i locali Camerali possono servire per le *riunioni* del Comitato e per le assemblee provvederà per altri locali.

Cremese riferì sulla lega dei tramvieri e su un abboccamento avuto col cav. Malignani.

Torossi parlò della lega falegnami e suggerì alcuni provvedimenti onde *maggiormente rafforzare tale lega.*

Candriello per la lega degli infermieri diede lettura del memoriale da presentarsi all'amministrazione ospitagliera, accennò per sommi capi alle gravosità del servizio ed alla necessità che vengano presi dei provvedimenti.

Si delibera di far pervenire un memoriale al Consiglio d'amministrazione del Pio Luogo.

Dopo altre deliberazioni riguardanti l'organizzazione delle leghe la seduta venne levata alle ore 10 pom.

La Società Operaia in gita per Cividale

Nel prossimo settembre, come da *deliberazione consigliare*, la Società Operaia in unione alle Società Sarti e Calzolai *si recherà* a Cividale per una gita sociale nell'occasione che quella cittadina terrà la Mostra di Emulazione fra operai ed artigiani. Domani sera si radunerà la Commissione all'uopo nominata per iniziare le pratiche e disporre il lavoro.

L'innaffiatrice elettrica

La nostra autorità comunale ha ottenuto dalla ditta fornitrice della innaffiatrice elettrica stradale, che la macchina sia consegnata un mese prima del termine che era stato fissato nel *contratto*.

Cosicchè tra giorni la innaffiatrice *sarà a disposizione* del Comune con grande vantaggio dell'importante servizio.

Seconda sottoscrizione

a favore del Comitato friulano di soccorso per i militari feriti ammalati e le famiglie dei caduti in Libia

XX Elenco

Somma precedente L. 17297.59.

Dame Infermiere della Croce Rossa di Udine, a mezzo del Senatore co. comm Antonino di *Prampero lire* 300.

Comitato Giovanile Patriottico, utile netto *ricavato dalle* venti vendita di cartoline e distintivi nella festa del 6 *aprile pp. lire 615 31.*

De Brandis co. cav. dott. Enrico (quota per l'iscrizione del Battaglione Alpini Tolmezzo nel Libro d'oro della Dante Alighieri) L. 500.

Comune di Muzzana del Tur. »	50.00
Comune di Valvasone »	25 00
Comune di Paluzza »	20.00
Contributi del Com. Friul. per i profughi dalla Turchia »	3550.00
	» 21863.90
Somma della prima sottscr. »	59400 94
Assieme. L.	81263 84

I sussidi pagati fino ad oggi (comprese le spese di stampa e di posta sommano a *lire* 80173 24.

N. B. Il Comitato rivolge un ultimo *appello ai Municipi della Provincia* che ancora tengono le schede, di ri*metterle con la massima sollecitudine* assieme agli importi raccolti, al Cassiere del *Comitato*, presso la Camera di Commercio di Udine.

La nuova Associazione tra i Direttori didattici del Veneto

Ebbe luogo, domenica, all'Ateneo Veneto — a Venezia — una riunione dei Direttori didattici del Veneto, per la costituzione di un'Associazione.

Il prof. Delfino Bignardi, direttore generale delle Scuole di Verona, spiegò gli *scopi* della nuova Associazione, fermandosi specialmente sulle cause e sugli effetti della dispersione delle forze dei direttori avvenuta dopo *il passaggio di* molti di essi a vice ispettori mandamentali; *dimostrò la* necessità di serrare le disperse file, in modo da allontanare tutti *i* pericoli che nella nuova *legge* si nascondono, e *di rendere meno* disastroso l'avvenire che si prepara ai direttori senza insegnamento dalle manchevolezze della legge stessa.

Il direttore Lugo *espose* il programma di azione della nuova Società che *si deve proporre* anzitutto di assicurarsi una vita autonoma.

Il direttore Guseo illustrò un ordine del giorno in cui sono indicate molte proposte vantaggiose per i direttori, da includere nel nuovo regolamento.

Le proposte del Guseo, dopo lunga ed animata discussione, vennero tutte approvate con qualche modificazione ed alcune aggiunte.

Il direttore Barbieri espose, con una elaborata relazione, un progetto di leggina sugli stipendi e la carriera dei direttori senza insegnamento, mettendo in relazione l'ufficio dei direttori con quello degli ispettori per concludere col domandare per i primi la possibilità di passaggio al ruolo degli ispettori ed un eguale trattamento finanziario corrispondente alle diverse categorie d'ispettori, a seconda dell'importanza dell'ufficio tenuto dai direttori stessi.

L'assemblea infine incaricò il Comitato promotore di rimanere in ufficio sino alla nomina definitiva della Presidenza, per esperire tutte le pratiche necessarie.

Gli esami alle Tecniche

Gli esami d'ammissione e di promozione alla seconda e terza classe incominceranno nella nostra scuola tecnica «Pacifico Valussi» la mattina del 26 corrente mese alle ore 8.

Quelli di licenza incominceranno la mattina del 1. luglio prossimo alla stessa ora.

Le domande regolarmente documentate *degli alunni esterni devono* essere presentate entro il 15 corrente.

ARTE e SPETTACOL[I]

TEATRO MINERVA

Il "mercante di sogni,,

E' raro assistere a recite [...] *attrici* eccellenti come Teresa Marian[i] ier sera essa fu d'un vigore, d'un[a] forza d'espressione veramente mirabi[le]

La sua maschera scenica mutabili[s]sima, la sua voce *or dolce* o calda [per]suasiva *or aspra e fredda* e taglien[te] il gesto l'atteggiamento, espressero og[ni] più sottile sfumatura della passion[e] onde era esagitata l'erdina della tri[ste] commedia, con tale vigore, con [la] precisione di risalto che la finzion[e] teatrale *scomparve* per divenire real[tà] *intensatamente* vissuta, e l'attrice [si] trasformò compiutamente nella don[na] dominata dalla più atroce e profond[a] passione.

Teresa Mariani compì ieri sera il mi[ra]racolo (pensino i *lettori* alle abitudi[ni] del *nostro pubblico*) di farsi appla[u]*dire con* magnifico calore tre volte [a] scena aperta, anzi durante la recit[a]zione d'un unica scena.

E' necessario dire però che essa [era] circondata da ottimi elementi co[me] il Tolentino attore *signorile*, fine, [di] grande valore, come la sig. Tricher[ri] come il Ruffini i quali tutti s'ebber[o] la loro parte d'applausi.

Questa sera una novità di altissi[mo] interesse. «Le vie salute» commedia [in] 3 atti, l'ultimo frutto del grandissi[mo] ingegno di E. A. *Butti*, troppo pre[sto] *rapito* al *teatro italiano* moderno [cui] ha date opere profonde ed indimen[ti]cabili.

Orario Ferroviario e Tra[mviario]

Partenze per

Pontebba L. 5.10 — O. 6.5 — D. 8.10 — A. 10.14 — D. 15.50 — D. 17.51 O. 18[...]

Tolmezzo - Villa Santina (partenza da Staz[ione] Carnia) 7.41 — 9.44 — 12.5 — 17.11 — 1[...]

Cormons O. 5.46 — A. 8.19 — O. 15. — [...] 15.45 — D. 17.58 — D. 18.58 — [...] 20.8.

Venezia A. 4.26 — D. 5.55 — A. 6.20 — D. 10[...] D. 11.25 — A. 13.10 — D. 16.35 — A. 17.22. — D. 20.11 — L. 21.31.

[S.] Giorgio - Portogruaro - Venezia A. 7 — A. [...] — M. 13.50 — 16.10 — 20.14.

Cividale M. 5.20 — A. 8.7 — M. 11.15 — [...] 13.30 - M. 14.30 festivo - 17.46 - 20[...]

S. Giorgio - Trieste A. 8 — 13.50 — 2[...]

S. Daniele (Porta Gemona) 8.36 — 11.40 — 15.15 — 18.30.

Arrivi da

Pontebba A. 7.57 — D. 11 — A. 12.55 — [...] 17 — D. 19.46 — O. 20.57.

Villa Santina (arrivi alla Stazione Carnia) [...] — 9.50 — 11.36 — 15.34 — 18.5[...]

Cormons M. 7.33 — D. 9.51 — D. 11.7 — [...] 12.50 — A. 15.46 — O. 19.41 — [...] 23.11 — 24.

Venezia A. 4.56 — D. 7.51 — A. 9.5 — [...] 12.20 — A. 14.58 — D. 17.3 — D. 19[...] D. 20.11 — A. 23.7 — A. 8..

Venezia-Portogruaro S. Giorgio 7.27 — A. [...] — 12.56 — 17.38 — 21.56.

Cividale 6.50 — 9.28 — 12.52 — 15.50 — 19[...] — 21.53.

Trieste S. Giorgio M. 9.33 — 12.50 — 17.3[...] 21.56.

Daniele (P. Gemona) 8.33 — 12.35 — 16.3[0] 19.26.

APPENDICE DEL «PAESE» 59

EMILIO GABORIAU

LA CRICCA DORATA

— No, bisogna farla finita, voglio punire quella imprudente...

— Ve ne scongiuro, mio caro conte non rattristate il primo giorno del nostro matrimonio... Perdonate; Enrichetta è una bambina, la quale non sa quello che si faccia...

Tale non era l'opinione di mistress Brian.

— Il conte ha ragione, disse, la condotta della signorina è affatto indecorosa...

Allora sir Tom:

— Ebbene! Brian, interruppe, e i nostri patti! Era fissato che non vi immischierete in nulla nelle cose domestiche del signor della Ville-Haudry e di Sara.

In tal *guisa*, di punto in bianco ciascuno entrava nella sua parte. La contessa Sara adottava l'indulgenza, mistress Brian la severità r sir Tom Elgin la muta *imparzialità*. D'altra parte, *riuscirono a calmare il conte*. Ma dopo una tale scena, la colazione non poteva essere che oltremodo triste l commensali, i quali avevano udito quasi tutto, si scambiavano fra loro sguardi strani.

— La signorina della Ville-Haudry, pensavano con un *amante*! E' incredibile!

Invano il *conte* faceva buona ciera, invano la contessa prodigava gli slanci del suo spirito, la soggezione dominava gli animi. i sorrisi morivano a fior di labbra, ogni cinque minuti il discorso languiva. Alle quattro e mezzo, tutti gli invitati erano scomparsi, e non restava nella sala che il conte con la sua nuova famiglia. Il giorno cadeva, ed avevan recato i lumi, quando *sulle* sabbie del cortile risuonò il sordo rumore di una vettura. Il signor della Ville-Haudry si alzò, fattosi pallido:

— Eccola! disse, ecco mia figlia!

Infatti Enrichetta era di ritorno. In qual modo una fanciulla si riserbata e timida, per indole, erasi decisa a un tale scandalo!

Gli è che le persone timide sono appunto le più capaci delle peggiori audacie. Costrette ad uscire dal loro carattere, non ragionano più, nè calcolano, e perduta ogni tranquillità d'animo, si slanciano a capofitto incontro al pericolo. spinte da una cieca rabbia, simile a quella delle pecore che si spezzano il capo contro i muri del loro ovile. Ora da quindici giorni a quella parte la signorina della Ville Haudry era stata sconvolta da tante e si crudeli *emozioni*, che non era più nel pieno possesso del suo libero arbitrio. Le ingiurie di cui suo padre l'aveva ricolma, quando l'ebbe sorpresa con Daniele, dovevano *finir di conturbarle* il senno... Perchè il signor della Ville Haudry, *in preda ad una* specie di vertigine, aveva in quella sera sorpassata *ogni misura*, trascorrendo sino a trattare Enrichetta come un onest'uomo avrebbe arrossito a trattare una donna di bordello... e per di più dinanzi alle persone di servizio! E quante torture nel corso della settimana!

Ella non sarebbe comparsa nè alla lettura del contratto, nè alle cerimonie del municipio e della chiesa, e il signor della Ville-Haudry, pretendeva farla rimuovere da quella determinazione. D'onde, ciascun giorno, qualche scena sempre più dolorosa mano mano che si avvicinava l'istante decisivo.. Meno male se il *conte vi si fosse* adoperato con un po' di tatto, se avesse ricorso alla persuasione, se avesse cercato di intenerire sua figlia in suo vantaggio, parlandole del suo avvenire, della sua felicità, della sua quete... ma niente affatto!... Egli non le si presentava mai dinanzi che con l'ingiuria sul labbro, non pensando ad altro, com'egli diceva, che ad aver cura della squisita sensibilità di miss Brandon e a risparmiarle un colpo terribile... A tal segno che le sue minaccie, lungi dal far rimuovere Enrichetta, non facevano che vieppiù con*fermarla nella* sua *ostinazione*.

Il contratto del signor della Ville-Haudry e di miss Brandon era stato letto e firmato alle sei, prima di un *gran pranzo... Alle cinque e mezzo, il* conte era tuttavia nella stanza di sua figlia... Senza dir nulla, aveva dato commissione alla sarta d'Enrichetta di alcuni abiti di etichetta, ed erano lì, distesi sopra varie sedie.

— Vestitevi, comandava, e scendete.

E lei, in preda a quella nervosa esaltazione che fa preferire il martirio ad una concessione, rispondeva ostinatamente:

— No, non scenderò.

Perchè ella non cercava nè *amminicoli, nè scuse, non si diceva* ammalata... Rispondeva francamente:

— Non voglio!

Ed egli arrabiato per sentirsi impotente a *vincere quella resistenza, pazzo* fuori di sè, prorompeva in bestemmie e folli minaccie... Una cameriera, tratta dal rumore di quella scena, era *andata* ad accostare l'orecchio al l'uscio della stanza e la sera narrava che il conte aveva battuto sua figlia, e che ella ne aveva persino udito i *colpi... Enrichetta negò* sempre la cosa. E' vero però che dopo questi ultimi insulti, decise di fare maggior pubblicità alla sua protesta, e deliberò di mostrarsi a tutta *Parigi*, mentre a Santa Clotilde consacravasi il matrimonio di suo padre con miss Sara... Povera fanciulla che non aveva con chi confidarsi, *nessuno per dirle che* ogni scandalo sarebbe ricaduto su lei! Aveva dunque eseguito il suo progetto. Indossato un abito stravagante per viemmeglio attrarre gli sguardi, aveva passato la giornata a correre dovunque supponeva dovesse incontrare maggior numero di conoscenti La notte soltanto l'aveva fatta decidere a ritornare a casa, e giungeva fiaccata, esausta, da indicibili angoscie, ma confortata dall'assurda *idea* di aver fatto il suo dovere e di es*sersi mostrata degna di Daniele*. Era scesa di un leggero salto sulle sabbie del cortile, e stava pagando il vetturino, quando Ernesto, il cameriere del *signor* della Ville-Haudry, *e le* fece incontro e con voce a mala pe[na] rispettosa:

— Il signor conte, disse, mi ha [in]caricato di dire alla *signorina* di v[o]lersi recare da lui appena tornata.

— Dov'è mio padre?

— Nella gran sala.

— Solo?...

— No, *signorina*; la *signora* con[]tessa, la signora Brian ed il signo[r] *Eugli sono con lui.*

— Va bene, mi vi reco.

E raccogliendo tutto il suo coraggi[o] più fredda e più bianca dei marmi de[l] vestibolo, mosse verso la sala aprì l'u[]scio ed entrò con passo sostenuto.

— *Siete* qua! esclamò della Ville Haudry, cui l'eccesso dell'ira da[va] un'apparenza di calma, siete qua, fi[]nalmente.

— Si, padre mio.

— D'onde venite?

Ella con un'occhiata aveva percors[o] la sala, e alla vista della nuova con[]tessa e di coloro che ella chiamav[a] suoi complici, sentendo vieppiù ina[]sprirsi tutti i suoi rancori, ebbe l[a] *forza di sorridere, e con prontezza* d[i] voce:

— Torno dalla passeggiata al Bosc[o] Stamattina sono uscita per fare alcun[i] acquisti. verso mezzogiorno, sapendo che la duchessa di Champdoce è al quanto indisposta e che non esce d[...]

Note e Notizie

Il saluto della stampa russa
alla delegazione italiana

Pietroburgo, 11 — La «Birgevlja Viedemosti» rileva che la visita della delegazione industriale italiana oltrepassa i limiti di una visita ufficiale. Ciò è divenuto possibile soltanto dopo il 1905, quando la prima rappresentanza nazionale della Russia trovò il modo di accogliere cordialmente quella dell'Italia. La solidarietà dei popoli è stata creata non già nei gabinetti dei ministri ma piuttosto dal loro reciproco riavvicinamento sul terreno della attività nazionale. Fortunatamente le condizioni storiche favoriscono il riavvicinamento delle due nazioni negli interessi politici nei quali non si sono mai trovati in opposizione

La base economica contribuirà alla solidarietà tra i due paesi. Noi sappiamo ciò che l'Italia può darci. Apprendano oggi i nostri ospiti ciò che la Russia può loro dare. Siano essi i benvenuti.

La «Rousskaia Molva» ricorda che la simpatia dei russi è fermamente assicurata all'Italia. Ciò garantisce agli ospiti italiani cordiale accoglienza.

Alla stazione il sindaco di Torino disse che i delegati italiani si sono sottoposti con piacere alle fatiche del viaggio nell'attraente prospettiva della loro visita a Pietroburgo.

Il «Vetvherma Wremia» saluta con simpatia l'arrivo delle delegazioni torinesi, che rischiara una grave atmosfera politica d'Europa. Il giornale fa voti perchè la visita delle delegazioni torinesi influisca favorevolmente sulle relazioni politiche ed economiche italo-russe.

Alle 5 pom. le delegazioni torinesi furono invitate all'Hotel Astoria. Assistevano l'ambasciatore d'Italia, i membri del Consiglio dell'Impero, Temiriasef e Iermoliff.

Timiriasseff, rivolgendo la parola ai delegati, rilevò che la visita della delegazione italiana contribuirà notevolmente al riavvicinamento economico-commerciale e politico fra i due paesi!

Ricordò che l'esposizione di Torino segnò il principio di nuovi vincoli tra l'Italia e la Russia e concluse esprimendo la speranza che i due popoli si stringeranno le mani come amici sinceri e cordiali.

Il delegato italiano senatore *Rossi* rispose ringraziando. Si eseguirono gli inni italiano e russo. I delegati e i membri del comitato vennero fotografati in gruppo. I delegati italiani visitarono i ministri del commercio, degli interni e delle comunicazioni e il Sindaco di Pietroburgo.

Come fu compiuto l'assassinio
di Scevket pascià

Costantinopoli, 11. — Un comunicato ufficiale così racconta l'assassinio di Scevket pascià.

Stamane il gran visir, uscito dal ministero della guerra, si recava alla Porta in automobile. Il gran visir passando per la piazza Bojazid Yulu era stato costretto a fermarsi un momento, stante le riparazioni della via.

In questo momento alcune persone la cui identità non potè ancora stabilirsi e che si trovavano in una automobile, tirarono dieci colpi di rivoltella sull'automobile del gran visir. Il gran visir ferito fu trasportato al ministero della guerra, ove spirò poco dopo. Il tenente Ibrahim colpito da una palla è pure morto.

I membri del governo riuniti in Consiglio al ministero della guerra presero le precauzioni necessarie per garantire la tranquillità e la sicurezza. Si è arrestato certo Tipal Tewfik che si suppone uno degli assassini. Egli aveva in mano due rivoltelle con parecchie cartucce.

Altri particolari
Il successore di Scevket pascià

Costantinopoli, 11. — Ecco altre notizie sull'assassinio del Gran Visir.

Alle 11 30 il gran visir accompagnato da due aiutanti di campo, dal capitano Echref e dal tenente di marina Ibrahim si recava alla sublime Porta in automobile, quando incontrò quattro persone in un'altra automobile ferma, che tirarono colpi di rivoltella contro il gran visir. Questi colpito mortalmente morì subito. Ibrahim fu pure ucciso. Un domestico del gran visir, certo Kiazi, fu ferito. I cadaveri furono trasportati al Ministero della guerra.

Certo Kiadri, uno degli assassini, fu arrestato.

Saïd Alì pascià fu nominato gran visir. L'iradè imperiale relativo alla nomina del ministro degli Esteri Said Alì a gran visir per l'«interim» fu subito promulgato. Gli altri ministri conservano il portafoglio.

La ripresa delle relazioni ufficiali
fra la Turchia e gli Alleati

Costantinopoli 11 — I delegati turchi partiranno domani da *Londra* e soggiorneranno alcuni giorni a Parigi e poi ritorneranno qui.

Si dice imminente la ripresa delle relazioni ufficiali e semi-ufficiali fra la Turchia e la Bulgaria.

E' possibile che il primo dragomanno della legazione bulgara Rappoff, il quale era rimasto qui durante la guerra, verrà incaricato di riprendere subito le relazioni con la Porta.

Nei circoli ufficiali della Porta si dichiara che riguardo all'epoca delle trattative con gli alleati balcanici circa le questioni ancora pendenti non è stata presa ancora nessuna decisione. Fra queste questioni è il ristabilimento della convenzione vigente con la Grecia che presenterebbe maggiori difficoltà.

Si rileva che è assolutamente impossibile la reintegrazione del regime in vigore prima del 1897 giacchè perfino la convenzione consolare del 1902, dopo la vittoria della Turchia del 1897, non è pienamente applicabile entrando in concessioni fatte sotto il vecchio regime. In ogni modo si crede che si troverà un termine adatto per un accordo, sicchè potrà essere firmato un protocollo il quale stabilisca l'entrata in vigore dei preliminari di pace.

Il comandante dell'esercito bulgaro dinanzi a Ciatalgia ha notificato al vice generalissimo turco Izzet Pascià che le coste del mare di Marmara sono occupate da truppe turche. Fino a una distanza di 10 chilometri sono state poste mine sottomarine. La Porta ha informato di ciò le rappresentanze degli stati esteri perchè avvisino le navi dei loro paesi. Si crede che le mine siano state poste durante il primo armistizio o anche più tardi.

Il primo dirigibile italiano
armato di mitragliatrici

Roma, 11. — Il «P. 4» continua nelle sue ascensioni quotidiane con relativo lancio di bombe. I risultati sono sempre ottimi. L'«M. 2» non è ancora completamente armato per poter iniziare i suoi voli. L'involucro è già gonfio e pronto, ma la navicella coi gruppi di motori trovasi tuttora nella officina del battaglione. La navicella dell'«M. 2», a differenza di quella dell'«M. 1», non è di legno, ma costruita di tubi di acciaio disposti orizzontalmente in forma di inferriata.

I motori sono quattro ciascuno dei quali viene a sviluppare la forza di 75 cavalli. Essi, come sapete, sono posti due a prua e due a poppa. L'involucro dell'«M. 2» è lungo 85 metri ed ha una capacità di 12 000 metri cubi. L'interno di esso è suddiviso in 12 scompartimenti. Il dirigibile porta a bordo una mitragliatrice disposta verso prua e girevole attorno ad un asse verticale. Sarà così il primo dirigibile italiano armato di mitragliatrici.

Soldati austriaci
che uccidono un tenente durante le manovre

Trento, 11. — Giunge notizie di un fatto gravissimo che sarebbe avvenuto sull'altipiano fortificato di Lavarone in Valsugana ai confini di Val D'Ostico.

Durante una esercitazione militare i soldati avrebbero ucciso con due schioppettate un primo tenente dei cacciatori.

L'ufficiale ucciso apparterebbe alla 13.a compagnia del Reggimento Cacciatori di guarnigione a Trento e colà distaccata in servizio di presidio a quella zona fortificata.

La voce di questa tragedia è diffusissima e completata da particolari che ne confermano l'attendibilità. L'ufficiale sarebbe un boemo e la causa del fatto gravissimo sarebbe a ricercarsi nella severità di cui esso avrebbe dato prova verso i soldati.

Si dice che l'inchiesta tosto iniziata non abbia ancora potuto, con perfetta sicurezza, identificare gli autori della sanguinosa ribellione, che viene confermata anche dai soldati reduci dalle tragiche manovre.

Però è fin'ora impossibile controllarne l'esattezza essendo la cosa avvolta in un grandissimo mistero.

Come è naturale la notizia è oggetto di commenti vivissimi.

L'on. Battisti
commemora Antonio Gazzoletti
a Vienna

VIENNA 11. Stasera al Circolo trentino di Vienna il deputato socialista trentino dott. Cesare Battisti tenne un discorso commemorativo sul patriota e poeta italiano Antonio Gazzoletti. La vasta magnifica «sala dei mercanti» era gremita dalla parte più eletta della colonia italiana di Vienna: particolarmente erano numerosi gli studenti accorsi ad udire dalla bocca del deputato socialista l'elogio di un insigne propugnatore dei diritti della nazione italiana.

Il dott. Battisti, con voce vibrante e frase eletta, intessè nella vita del patriotta trentino molti particolari interessanti di storia trentina, rilevò l'opera patriottica del Gazzoletti negli avvenimenti del '48, le persecuzioni da lui sofferte, il carcere patito tre volte per lunghi mesi, la sua attività quale deputato all'assemblea di Francoforte per ottenere il distacco del Trentino dal Tirolo, menzionò poi l'attività del Gazzoletti a Trieste, donde chiamato da Cavour, il poeta trentino si recò nel nuovo Regno, che lo volle deputato al Parlamento nazionale.

Poi l'oratore dedicò larga parte del suo discorso all'opera poetica e letteraria del Gazzoletti, il quale nella poesia trasfuse il fremito della sua anima patriottica e fece vibrare le note più soavi del sentimento umano.

L'on. Battisti rilevò l'alto valore anche degli scritti politici del Gazzoletti, che si distinguono per la perfetta chiarezza di vedute su questioni politiche dell'Italia, Germania ed Austria-Ungheria, *specialmente per quanto si riferiscono ai rapporti fra gli slavi, i magiari, e gli italiani adriatici.*

Concludendo, l'oratore disse di vedere nelle onoranze tributate all'insigne patriotta Antonio Gazzoletti in pari tempo la prova della riconoscenza che gli italiani di oggi sentono verso gli amici ed i compagni di lotta di Antonio Gazzoletti ed augurò che l'esempio di questo valoroso serva ad educare anche la nuova generazione.

La magnifica conferenza fu applaudita con entusiasmo indescrivibile L'oratore fu felicitato cordialmente dalle autorità della colonia. Seguì poi una cena al ristorante all'«Ancora verde».

GUIDO BUGGELLI — *Direttore*
Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Bosetti Arturo *succ. Tip. Bardusco*

Oggi dopo lunga e penosa malattia, sopportata con santa rassegnazione, rendeva l'anima a Dio

ERMINIA PITTANA

d'anni 17

I genitori e i parenti, con l'animo straziato ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno in Sedegliano domani 13 corr. alle ore 9 ant.

Sedegliano, 13 Giugno 1913.